



La Parola di Dio, luce e guida nel cammino della famiglia¹.

“Ho conservato la tua Parola nel mio cuore... mediterò sui tuoi precetti e considererò i tuoi sentieri. Gioisco seguendo le tue testimonianze; non dimenticherò la tua Parola” (Salmi 119,11.15-16)

P. Ricardo E. Facci

“Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi”, ci dice il Vangelo di San Giovanni (1,14). Il Verbo si è fatto carne e si è fatto Gesù di Nazareth. È questa la meraviglia che festeggiamo a Natale. Nel trovarci con la Parola di Dio, ci troviamo con Cristo. Diceva San Girolamo “ignorare le Scritture è ignorare Cristo “. Non cercare il contatto con la Parola di Dio significa non cercare Gesù Cristo. Per questo è importante che qualsiasi Cristiano viva in contatto e abbia un dialogo personale con la Parola di Dio, che ci arriva attraverso ciò che noi normalmente chiamiamo Bibbia.

Tutti possiamo apprendere ad amare la Parola di Dio nelle Sacre Scritture. Questa Parola va molto oltre le persone, i pensieri meramente umani, le mode, e ideologie. Non dobbiamo dimenticare che la parola di Dio trascende i tempi, le geografie, le culture. Le opinioni umane vengono e vanno. Quello che oggi va di moda domani sarà già vecchio, quello che la società presenta come nuovo, domani sarà già vecchio. La parola di Dio è parola di vita eterna, porta in sé stessa l'eternità, ciò che nulla cambia, né passa di moda, ma vale per sempre. Quando evangelizziamo nella parola di Dio portiamo la vita eterna. Ci dice San Girolamo: “Cerchiamo di imparare sulla terra quelle verità la cui consistenza persisterà anche nel Cielo” “Non ti sembra di abitare già, qui sulla terra, nel regno dei cieli, quando si vive tra questi sacri testi, quando li si medita, quando non si conosce o non si cerca di conoscere nessun'altra cosa quando?” ².

Quando una persona dialoga con Dio, con la sua Parola, riusciamo a realizzare una presenza del cielo tra di noi perché si genera una presenza di Dio. Leggere e meditare le Sacre Scritture è essenziale per la nostra vita di cristiani così come riporta San Girolamo “ignorare le Scritture significa ignorare Cristo” ³.

Quando uno si innamora della Parola di Dio si domanda: “Come si potrebbe vivere senza la scienza delle Scritture, attraverso le quali si impara a conoscere Cristo stesso, che è la vita dei credenti?” ⁴ La Bibbia che è uno strumento che utilizza Dio ogni giorno per parlare con i fedeli si trasforma così in una motivazione e in una fonte della vita cristiana in qualsiasi circostanza per tutte le famiglie e per tutte le persone.

Cari fratelli, leggere e meditare la Parola di Dio significa conversare con Lui, quando preghiamo esprimiamo parole dirette al Signore, quando lo leggiamo è Lui che parla con noi. Meditare la Parola di Dio è crescere nella Sapienza di Dio, è trovare la profonda serenità dello spirito. Per riuscire in questo è necessario che vi sia un incontro quotidiano con la Parola, la frequenza è fondamentale, dobbiamo desiderare che la Bibbia stia sempre nelle nostre mani.

Tutta la vita di San Girolamo è stata caratterizzata dal suo amore appassionato per le Scritture, un amore che ha sempre cercato di seminare nei fedeli. A una giovane che lui guidava spiritualmente raccomandava sempre: “Ama la Sacra Scrittura, e la saggezza ti amerà; amala teneramente, ed essa ti custodirà; onorata e riceverai le sue carezze. Che essa sia per te come le tue collane e i tuoi orecchini” ⁵. E aggiungeva: “Ama la scienza della Scrittura, e non amerai i vizi della carne” ⁶.

Quando ci avviciniamo alle Sacre Scritture non dobbiamo farlo come colui che cerca qualcosa dal passato ma alla ricerca della Parola di Dio attuale, viva, efficace che ci aiuti e illumini la nostra vita nel presente di ognuno di noi. Tuttavia, non dobbiamo cadere nel pericolo dell'individualismo, ma dobbiamo tenere presente che la Parola ha una dimensione comunitaria, è un invito permanente affinché si possa crescere insieme, in comunione, e unirci così nella verità del nostro pellegrinaggio verso Dio. Per questo, al di là di quello che ci dice personalmente, nel momento in cui la condividiamo in maniera comunitaria ci invita a costruire ogni comunità dalla quale poi si costruisce la Chiesa. Per questo motivo dobbiamo sempre approfondire la Parola in comunione con la Chiesa che ci dà l'opportunità di un luogo privilegiato per il contatto con la Parola di Dio durante la liturgia, nella Santa Messa dove la Parola illumina la nostra vita e il Verbo fatto carne e reso eterno in Gesù di Nazareth si fa presente in mezzo a noi.

Un qualcosa che i genitori e i nonni devono considerare molto seriamente è l'educazione dei figli partendo dalla Parola di Dio. È importante che i figli studino geografia, storia, matematica o lingua, ma non si deve mai dimenticare che il compito educativo deve avere come obiettivo non solo quegli 80 anni sulla terra ma ciò che la vita ci fa intravedere: l'eternità. Vorrei condividere uno dei pensieri di San Girolamo per rifletterci insieme: ad una madre dava questi consigli per l'educazione cristiana di sua figlia: "Assicurati che essa studi ogni giorno qualche passo della Scrittura (...) Alla preghiera faccia seguire la lettura, e alla lettura la preghiera. Che invece dei gioielli e dei vestiti di seta, essa ami i Libri Divini" ⁷. Indica che il contatto con le Scritture "mantiene l'equilibrio dell'anima" ⁸.

Quando educiamo un figlio dobbiamo prendere in considerazione una cosa fondamentale nell'obiettivo del compito educativo: bisogna proporci di formare "un'anima che deve diventare il tempio del Signore" ⁹, una "preziosissima gemma" agli occhi di Dio¹⁰. È importante preservare i figli dal male e dalle occasioni peccaminose, evitando amicizie equivoche o dissipanti¹¹. Un elemento molto importante che ci ricorda San Girolamo è che i padri debbano creare un ambiente di serenità e di allegria *per* e *tra* i figli, stimolandoli a studiare e lavorare ma anche con l'elogio e con l'imitazione di ciò che si può trovare nelle buone persone¹², motivandoli a superare le difficoltà, favorendo in loro i buoni comportamenti e proteggendoli dai cattivi perché "a stento riuscirai a correggerti di quelle cose a cui ti vai tranquillamente abituando"¹³.

Sappiamo molto bene che i genitori sono i primi educatori dei propri figli, sono i maestri di vita. Questa realtà invita a insegnare con la parola e con l'esempio. I figli si aspettano una educazione sana e integrale sin dalla prima infanzia e per rispondere a questo non ci si può astenere da una educazione che parta dalla fede sostenuta dalla Parola di Dio. Questo implica una seria formazione morale e una vita di fede.

Ciò che ci insegna la Parola di Dio, che non fallisce mai, è come crescere nella fede, come proiettarci in maniera comunitaria e come trasmettere le verità alle nuove generazioni. I genitori devono capire che le azioni non possono contraddire le parole. Ci sono figli che dicono "mi dà consigli però perché mio padre o mia madre non agiscono secondo ciò che dicono?". Tutti noi cristiani dobbiamo mettere al centro della nostra vita e delle nostre attività la Parola di Dio perché ci indica il cammino della vita e ci mostra come vivere la santità. Non dimentichiamo mai la Parola di Dio, lei ci rende facile perfino ciò che ci sembra difficile e impossibile.

Preghiera

Signore Gesù, Tu che sei la Parola eterna del Padre,
aiutaci a scoprirti in maniera piena come Verbo fatto carne, come Parola in mezzo a noi
come Parola che illumina la nostra vita familiare.

Desideriamo essere coscienti che non è una parola in più, ma la Parola di Dio scolpita nelle parole umane,
Parola di tuo Padre che penetra nella nostra vita comunitaria per arricchirla e per aiutarci a crescere insieme.

Ti preghiamo per i nostri figli affinché possano camminare per la vita mano nella Tua mano,
che tutti i loro passi e le loro scelte siano realizzati illuminati dalla Tua Parola,
e che incontrino nella tua Parola il cammino verso l'eternità. Amen.

Lavoro Alleanza

- 1.- Abbiamo la Bibbia nelle nostre case? Condividiamo insieme la sua lettura e meditazione?
- 2.- Concretizziamo ciò che abbiamo letto nella Parola di Dio nella comunità?
- 3.- Condividiamo la lettura biblica con i nostri figli?

Lavoro Pilastro

- 1.- È il contatto con la Parola di Dio ciò che motiva a perseverare nel cammino di Gesù?
- 2.- Facciamo la Lectio Divina?
- 3.- Quando vi è l'opportunità, ci iscriviamo per le diverse missioni che ci danno la possibilità di condividere la Parola di Dio?
- 4.- Che proposte facciamo affinché nella comunità si organizzino degli incontri settimanali con la Parola di Dio?

NOTE: **1.-** Questo testo si basa sulle riflessioni delle Udienze Generali di Benedetto XVI, 7 e 14/11/2007, insegnamenti su San Girolamo. **2.-** San Girolamo, Ep. 53,10. **3.-** Concilio Vaticano II, costituzione Dei Verbum 25. **4.-** ib. Ep. 30,7. **5.-** ib. Ep. 130, 20; **6.-** Ib Ep. 125,11; **7.-** ib Ep. 107,9,12; **8.-** Ib Ad Eph., prologo; **9.-** Ib Ep. 107,4; **10.-** Ib Ep. 107,13; **11.-** Ib cf. Ep. 107,4.8-9; Ep. 128,3-4; **12.-** Ib cf. Epp. 107,4.128,1; **13.-** Ib Ep. 107,8.

Partecipiamo a Roma ai Giubilei della Famiglia e dei Movimenti dal **31/5 – 1/6 y 7-8/6**
2025. **Io mi sono già iscritto al Congresso dei Figli a Granada... e tu?**